

Congresso per la costituente

Il vicepresidente del Consiglio giudica positivamente le scelte del Pci «Non c'è un solco ideale incolmabile Tocca a entrambi non esasperare le ferite»

Martelli: «Non concorrenza ma dialogo vero tra noi»

Claudio Martelli «apre» a Occhetto, pronuncia una serie di «apprezzamenti» alla svolta del Pci ma polemizza con gli «aggressivi dirigenti della giovane guardia di Botteghe Oscure».

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO CRISCUOLI

SICINA Claudio Martelli scivola fuori dall'ombra andreaiana, vola in elicottero a Siena e sceglie l'aula magna dell'università, affollata di studenti, per rilanciare la sua candidatura di uomo del dialogo col Pci.

Le asprezze del segretario socialista, spiega, sono indirizzate all'antisocialismo della «giovane guardia» comunista. E aggiunge: «Qualcosa finalmente si è mosso, qualcosa di vero e di importante. Si può star certi che per una cosa vera e importante Craxi e i socialisti faranno la loro parte».



Claudio Martelli

Mauroy a Craxi: «Rapporti speciali dei Ps col Pci»

«In Italia c'è un partito comunista che ha cominciato la perestrojka ben prima degli altri. Nel momento in cui l'Internazionale dialoga con i partiti comunisti dell'Est, a maggior ragione può avere relazioni particolari con il Pci».

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARSILLI

GINEVRA Willy Brandt, riassumendo i lavori dell'Internazionale socialista, cerca di fare un po' d'ordine nel gruppo di nuove e vecchie forze politiche che bussano alla porta dell'organizzazione.

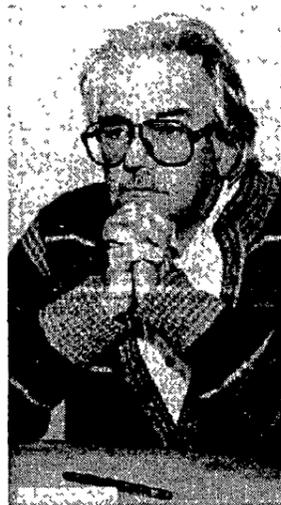
Asor Rosa: «Il mio no? I tempi stretti rischiano di snaturare una buona idea»

«Profondo disagio», «grande rammarico»: con queste espressioni Alberto Asor Rosa ha annunciato il suo «no» alla proposta di Occhetto e al congresso straordinario.

ALBERTO LEISS

ROMA Alberto Asor Rosa, dopo aver spiegato alla tribuna i motivi del suo «no», torna ad approfondire le ragioni della sua riserva, di un rammarico profondo per i «tempi» e le «procedure» che sono stati scelti e che rischiano a suo giudizio di compromettere forse irrimediabilmente una svolta di cui condivide l'ispirazione fondamentale.

obbligato, in qualche modo, a scegliere la strada del congresso subito, di fronte ad un disegno non trascurabile che lo chiedeva. La richiesta di una «pausa», di un «tempo di riflessione» che tu e altri compagni avete chiesto, di fatto ha finito col configurarsi come una mediazione impossibile...



Alberto Asor Rosa

«Autoconvocati» a Roma «La svolta è un errore Daremo battaglia nelle nostre sezioni»

MARIA R. CALDERONI

ROMA Alle 17 è già buio, piove e la città rotola nei gorgi di lamiera, ma sotto la galleria di via Tuscolana 695 dove ha sede la sezione - Lenin e Marx - Togliatti e Gramsci, Berlinguer e un grande simbolo del Pci sulle pareti candido - gli «autoconvocati» sono già numerosi.

Ingrao: «Sul congresso Occhetto è stato saggio...»

«Il modo come si è votato è la prima forma del nuovo», dice Emanuele Macaluso. E con lui concordano un po' tutti. Quelli d'accordo e quelli contrari. Perché in fondo la grande novità di questo Cc sta proprio in questo: che si rompono vecchi schemi e si libera il dibattito e il dissenso.



Pietro Ingrao

STEFANO DI MICHELE PIETRO SPATARO

ROMA «Mi pare che la proposta finale di Occhetto sulla data del congresso sia stata saggia...» Pietro Ingrao abbandona il salone al quinto piano e concede solo questo laconico commento. Un pizzico di soddisfazione ce l'ha: il congresso si farà subito. Il segretario del Pci l'aveva prospettata dall'inizio come una delle ipotesi e infine l'ha lui stesso proposta.

politico, a questo punto chiaro e garantito. E dall'altra il riconoscimento che anche chi si oppone alla proposta di Occhetto non esprime una posizione conservatrice e settaria. Mario Santostasi, segretario regionale della Puglia, guarda con interesse allo «sforzo di far emergere una dialettica più aperta, che spero conservi i tratti fondamentali di una dialettica unitaria».

terzo del Cc non ha dato la sua approvazione. «Ora - aggiunge - si apre il congresso ed era quello che avevo chiesto...» Non cambia idea Luciano Castellina. «Non ho trovato novità nella replica - dice - C'è una logica che non condivido. Si dice: iniziamo il processo poi vedremo dove va a finire. Ma è possibile ragionare così?»